

poeta, dalla maga gentile al suo Rinaldo: infine è il poema del Tasso in azione.

Da due ore il monarca s'aggirava in mezzo a quella splendida apparizione, allorchè Armida s'alza e tocca le arcate del palagio, ed esso in un istante s'apre e lascia vedere in mezzo a un lago tutto risplendente di lumi il padiglione del reale banchetto: Bourett ne fa gli onori al principe, ed ora gl'incantesimi immaginati dal Tasso si convertono in cose vere; squisite vivande dell'Oriente, frutti svariati delle quattro parti del mondo, s'imbandiscono con profusione a' convitati, e quand'essi domandano da bere, bellissime Ebi montate su conche di madreperla accorrono da tutte le parti del lago a mescer loro nettere o ambrosia. Chi avrebbe pensato a contar le ore in mezzo a tanti dilette ?

L'aurora spuntò quasi senza ch'è s'accorgessero; ma ella segnò l'ora della partenza per Luigi; quanto alla favorita, ell'abbandonò certo a malincuore la magica verga d'Armida. Mio caro, diss'ella nel partirsi a Bourett, io sono stata sempre oltremodo curiosa; vorreste dirmi in confidenza quanto vi costò questa magnifica festa? « Una bagattella di tre milioni,